

## MONTEFANO: Centro di Studi Biblici

FR. RICARDO M. PEREZ, LAUREATO IN TEOLOGIA BIBLICA

Il 12 dicembre 2008 fra Ricardo Pérez Marquez ha difeso il suo dottorato di ricerca in Sacra Scrittura presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma, con la tesi *L'Antico Testamento nell'Apocalisse: Storia della ricerca, bilancio e prospettive*. L'argomento si colloca all'interno di una delle questioni che, in ambito teologico, più ha attirato l'attenzione degli studiosi fin dal primo cristianesimo: il rapporto tra l'Antico e il Nuovo Testamento. Riguardo al libro dell'Apocalisse tale rapporto si presenta come uno degli aspetti più complessi dell'opera, ma allo stesso tempo come quello che più lo caratterizza, visto l'uso che l'autore ha fatto delle Scritture d'Israele; un uso talmente originale e creativo da poter definire l'Apocalisse, non solo una «rilettura cristiana di tutto l'AT», ma anche una «ri-



scrittura» di essa alla luce della novità del messaggio evangelico.

Il lavoro realizzato intende offrire una panoramica degli studi realizzati in questo settore, tracciare un bilancio dei risultati ottenuti e aprire delle prospettive per un ulteriore approfondimento del tema in questione. La corretta lettura delle immagini e delle visioni che costellano il libro dell'Apocalisse può essere stabilita in base all'uso che l'autore ha fatto dell'AT. Nessun altro testo del NT è tanto intriso di riferimenti alle Scritture come l'Apocalisse, per cui, senza una particolare attenzione ai riferimenti veterotestamentari, il suo contenuto resterebbe indecifrabile.

L'autore dell'Apocalisse tiene presente il ruolo della comunità cristiana come soggetto interprete, quando inizia la sua opera con una beatitudine: «Beato colui che legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia» (Ap 1,3); lettore e ascoltatori non sono dei semplici destinatari di tali parole ma sog-

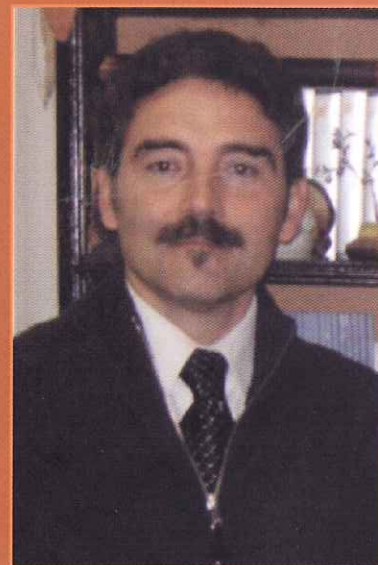
P. Ricardo con P. Alberto Maggi e P. Silvano Maggiani il giorno della laurea

getti della beatitudine, quindi sono anche creatori di significato, in quanto coinvolti, mediante l'interpretazione, nel messaggio di rivelazione. Dal bilancio valutativo finale si evince come l'autore dell'Apocalisse adoperi l'AT non come un erudito che cerca dei testi-prova per corroborare le sue teorie, ma come scrittore colto, libero di maneggiare i testi della tradizione, effettuando ogni sorta di adattamento per rendere più espressivo il messaggio della rivelazione. Alla luce di questo messaggio, le Scritture orientano ogni loro parola alla proposta di salvezza che, mediante Gesù Cristo, raffigurato nel libro dell'Apocalisse come un Agnello sgozzato, Dio rivolge a tutti i popoli della terra. Una salvezza che non si trova nell'osservanza di norme e di precetti, il che comporterebbe l'idea di separazione e di esclusione, ma nella persona e nella parola

di Gesù di Nazareth, Messia di Dio, in cui è stato abolito ogni elemento di divisione (cf. Ef 2,15).

A questo riguardo è importante constatare come né il termine Legge (gr. *nómos*) né il termine Scrittura (gr. *graphê*) sono mai adoperati dall'autore dell'Apocalisse nel suo scritto. Ciò significa che la parola di Dio non può essere circoscritta ad un codice normativo né archiviata in un documento del passato, ma si deve incarnare nella persona umana perché continui a dare frutti abbondanti di vita. L'Apocalisse si colloca, in quanto libro che chiude il canone della Bibbia cristiana, alla fine di un lungo percorso dove la tradizione letteraria dell'AT, ripetutamente ripresa e rielaborata, è ulteriormente prolungata e riproposta secondo la novità del messaggio cristiano. Questo percorso ermeneutico è servito a rendere attuale e significativa

### RICARDO PÉREZ MÁRQUEZ



Nato a Granada (Spagna) nel 1958. Laureato in Lettere e Filosofia (specializzazione in Storia dell'Arte) all'Università di Granada, all'età di 23 anni è entrato nell'Ordine dei Servi di Maria in Italia. Ha studiato nelle Pontificie Facoltà «Marianum», e «Gregoriana» (Roma) conseguendo il dottorato in Teologia Biblica con una tesi sul Libro dell'Apocalisse. Nel settembre del 1995, insieme a fra Alberto Maggi ha fondato il Centro Studi Biblici dove collabora nello studio e nella diffusione del messaggio evangelico con particolare attenzione al Libro dell'Apocalisse del quale sta curando un commento di prossima pubblicazione. Insegna alla Pontificia Facoltà «Marianum» (Roma) dove tiene un corso su «Gesù e le istituzioni giudaiche» e su «Giovanni: Lettere e Apocalisse».